

MINORI Reati in aumento. Apre il pastificio Futuro

04811

04811

# Lavoro e vita oltre le sbarre

Il lavoro dei detenuti dentro e fuori il carcere, i percorsi alternativi alla reclusione, le varie forme di riscatto sociale e culturale possibili dietro le sbarre, sono i necessari strumenti per consentire alla persona che ha sbagliato di non farlo più. E laddove non arriva lo Stato deve intervenire la società civile in tutte le sue articolazioni. Come dimostra la storia del pastificio Futuro del carcere minorile romano di Casal del Marmo inaugurato ieri: è stato ideato dopo la visita di papa Francesco nel 2013 ed è stato sostenuto dalla Conferenza episcopale italiana attraverso i fondi dell'8xmille.

Guerriero, Picariello e un commento di Spagnolo alle pagine 5 e 13

## Le storie di vita possibile oltre le sbarre Chiesa a fianco di chi si rimette in gioco

L'INIZIATIVA DI CASAL DEL MARMO

### Lavoro e pasta per ricominciare

#### IL RACCONTO

Il carcere non è mai l'ultima parola sul valore di una persona: lo dimostrano i progetti pensati per dare un'occasione di riscatto sociale ai detenuti

ducazione del condannato». Sul principio introdotto dal 3° comma dell'articolo 27 della Costituzione si gioca un pezzo decisivo della nostra democrazia. E non solo. Il lavoro dei detenuti dentro e fuori il carcere, i percorsi alternativi alla reclusione (condizione che dovrebbe rimanere sempre l'*extrema ratio*), le varie forme di riscatto sociale e culturale possibili dietro le sbarre, sono i necessari strumenti per consentire alla persona che ha sbagliato di non tornare più a farlo una volta fuori. È l'unico modo per abbassare i tassi di recidiva e per risolvere l'annosa questione del sovraffollamento che comprime, di fatto, la tutela di molti diritti costituzionalmente garantiti, mortificando la stessa funzione nobile della pena. Il carcere non può essere considerato "un'area di sosta" per delinquenti, un luogo di segregazione senza prospettive. Servono trattamenti mirati, iniziative capaci di applicare in concreto le norme che

Inaugurato  
il pastificio  
Futuro.

Baturi: l'uomo  
può cambiare,  
ci vuole cura

«Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rie-

**vanno in questa direzione. E laddove non arriva lo Stato deve intervenire la società civile in tutte le sue articolazioni. Come dimostrano le due esperienze che raccontiamo in questa pagina.**

**ALESSIA GUERRIERI**

Roma

**R**imettere insieme i pezzi di una barca senza timoniere che si infrange sugli scogli è un percorso lungo e difficile. Come fare una buona pasta, per cui ci vuole pazienza, amore, attenzione, dedizione. I ragazzi spiegano il processo di produzione che dalla semola fa arrivare sul nastro trasportatore penne, paccheri, fusilli. Lo hanno imparato col tempo e con l'aiuto di chi in queste settimane li ha istruiti nel nuovo pastificio Futuro, nato tra le mura del carcere minorile romano di Casal del Marmo. Futuro, un nome che vuole essere un sogno e un auspicio per i circa 20 detenuti, ex detenuti o giovani sottoposti a misure alternative che - a regime - in mezzo a questi macchinari ricostruiranno appunto i pezzi di una vita uscita fuori binario. Lo faranno tra questi 500 metri quadri di azienda, un progetto ideato dopo la visita di papa Francesco nel 2013 in questo istituto penitenziario, realizzato da "Gustolibero società cooperativa sociale onlus" e sostenuto dalla Conferenza episcopale italiana (attraverso i fondi dell'8xmille) e da Caritas Italiana, in sinergia con la direzione dell'istituto penale minorile Casal del Marmo, il Centro della giustizia minorile Lazio-Abruzzo-Molise, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, le diocesi di Roma e di Porto-Santa Rufina.

Per ora ci lavorano in tre e la soddisfazione di vedere tanta gente ad ascoltare le loro spiegazioni sulla trafilatura al bronzo è evidente sui loro volti. Perché il lavoro è un mezzo per generare futuro, «la forma educativa più significativa». Attraverso il lavoro - ricorda infatti il segretario generale della Cei, l'arcivescovo di Cagliari Giuseppe Baturi - «si impara ad amare se stessi, gli altri, coloro che serviamo attraverso il contributo della nostra fatica, come il cibo che viene consu-

mato per soddisfare le proprie esigenze di vita, per instaurare rapporti di amicizia e per guardare con fiducia al futuro». Ma pastificio Futuro è anche «un segno di amicizia sociale: il fatto che tante istituzioni abbiano collaborato per realizzare un bene è il segno di cosa dovrebbe essere la politica, perché l'amore al prossimo sia amore sociale e amore politico».

Philippe e Mohammed donano il frutto del loro operato alle istituzioni presenti. Abbassano lo sguardo in segno di imbarazzo, ma si compiacciono dei loro complimenti. «Crediamo nell'uomo. L'uomo può cambiare - aggiunge monsignor Baturi - ci vuole cura, ci vuole l'educazione che, come ricorda il Papa, è la forza più radicale per la trasformazione del mondo».

Ecco appunto, educare alla pazienza, all'essiccazione lenta della pasta, all'imbustamento semi-manuale per aumentare il numero di quanti potranno lavorare nel pastificio. Pastificio che, come ricorda il cardinale vicario di Roma Angelo De Donatis, è un «sogno concreto di un sogno condiviso che nel lavoro congiunto ha visto la sua realizzazione», per dare una possibilità a ragazzi che «hanno mancato il bersaglio della vita e vogliono rimettersi in carreggiata grazie ad un salvagente».

In ultima fila ci sono quattro giovanissime detenute che lavoreranno qui. Ascoltano con curiosità le potenzialità di questo laboratorio che può produrre fino a 220 Kg all'ora di pasta, che significa 4mila pacchetti da 500 grammi al giorno. Questa è una «opera-segno - aggiunge il direttore di Caritas Italiana don Marco Pagnello - una opportunità nuova per questi ragazzi, una speranza per le loro famiglie e una occasione per il sistema, perché dimostra che ci può essere una seconda occasione per tanti». Come quella personale raccontata dal presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, che insieme al sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha assicurato «massimo sostegno» per aiutare nella vendita.

